

San Benedetto del Tronto. Mostra dal titolo **Rappresentazione progettata di Nazza**

Nazza - Rappresentazione progettata

acuradiGiuseppeBacci

SANBENEDETTO DEL TRONTO PALAZZINA AZZURRA Viale Buozzi, 14

19 Marzo - 6 Aprile 2022

Inaugurazione Sabato 19 Marzo 2022 ore 17:30 - L'evento si svolgerà nel rispetto delle regole anti Covid19

Si inaugura Sabato 19 marzo 2022, alle ore 17:30, presso la Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto, la mostra dal titolo **Rappresentazione progettata** di **Nazza** (nome d'arte di **Nazzareno Luzi**, Ascoli Piceno 1939), a cura di **Giuseppe Bacci** ed organizzata da **Aldo Quinzi**.

Allestita nelle sale della Palazzina Azzurra, storico edificio dalle splendide forme architettoniche, nel cuore di San Benedetto del Tronto, *Rappresentazione progettata*, propone un *focus* monografico intorno alla ricerca dell'artista ascolano esponente del Gruppo Immanentista, che ha contraddistinto la sua attività artistica fin dagli esordi: in mostra l'opera del 1973, realizzata con il cartone, punto di partenza che ha dato il via a tutto il ciclo che si è sviluppato per molti decenni fino ad oggi e che ha suggerito il titolo della mostra. Il progetto espositivo presenta una selezione di trenta opere tra le più significative della produzione di Nazza, in un arco temporale tra il 1973 e il 2021, che narrano l'evoluzione della loro poetica, in relazione all'innovazione del linguaggio della scultura permeato di riflessioni architettoniche e interamente dedicato a questa ricerca artistica realizzata con materiali a lui consoni, quale il polistirene espanso. Nazza è un artista innovativo e sperimentale, la cui ricerca poetica e filosofica al tempo stesso sancisce un percorso coerente e rigoroso, trovando un'occasione di verifica, di confronto e di dialogo tra pittura e architettura.

La sua opera è costruita sull'armonia in cui le sue geometrie si ripetono su campi differenti di colore, non rinunciando all'emotività e non temendo i pericoli di una narrazione muta. Per lui la pittura non è un'idea, ma piuttosto tempo e spazio, che ha cercato nelle forme un manufatto scultoreo impregnato di illusione, in cui artista e fruitore entrano entrambi in gioco, con i possibili linguaggi semantici e tecnici, e dove prima di tutto è centrale il problema dello spazio, della luce e della forma. E da questo punto di vista l'opera è un punto di partenza, se non un traguardo.

Di opera in opera, di lavoro in lavoro, l'esposizione si snoda attraverso elaborazioni formali, variazioni coloristiche, trasformazioni che si nutrono di reticolati, increspature, sperimentazioni, che si pongono su un altro livello: quello della indagine della struttura, che in mostra si individua attraverso le differenti declinazioni della ricerca contemporanea. Ad ampliare gli intenti è la riflessione che ne scaturisce dalla visione delle opere, attraverso una sollecitazione coloristica e un ampliamento dello spazio visivo stimolato dai differenti punti di vista.

Con questa esposizione, si è quindi ritenuto indispensabile ricostruire e provare a restituire, almeno per sommi capi, la sola esperienza della ricerca artistica denominata *Rappresentazione progettata* dell'"artista immanentista". Sequela di opere che, partendo da materiali umili utilizzati nella carpenteria edile ed introdotti nell'arte contemporanea, hanno contribuito a determinarne la forma e gli esiti poetici inestricabilmente connessi ai raggiungimenti estetici che hanno caratterizzato la produzione dell'artista.

Prendendo spunto dalla componente strutturale che l'artista ha sempre articolato fin dagli anni Settanta, si possono individuare due percorsi in qualche modo collegati e comunicanti: quello della ricerca della materia e quello dell'articolazione delle strutture. Nazza, così, continua e rinnova, con grande sapienza e originalità, quella linea astratta della pittura che dal secondo dopoguerra ha caratterizzato molta arte italiana, mediante un linguaggio incisivo e diretto.